



# Vedremo se porterà frutti per l'avvenire

TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE

Domenica 23 marzo 2025

3ª domenica di Quaresima C

## LECTIO

(Lc 13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».



Viene riferito a Gesù che alcuni galilei, durante il pellegrinaggio a Gerusalemme per la Pasqua per compiere i loro sacrifici come prescritto dalla legge mosaica, erano stati coinvolti in una sommossa contro la potenza romana occupante, rappresentata da Pilato. Il procuratore aveva fatto intervenire i suoi soldati e domare la rivolta, facendo uccidere i galilei che l'avevano alimentata. Alla morte di questi pellegrini era stata data la seguente interpretazione: quei galilei erano stati uccisi perché, essendo peccatori, erano stati così puniti da Dio. Infatti, secondo alcune concezioni religiose del giudaismo, la malattia e la morte violenta erano considerate come una punizione che Dio infliggeva per i peccati commessi. Gesù non condivide una simile spiegazione. Contesta il sistema farisaico e il conseguente pregiudizio religioso popolare che stabiliva una perfetta equazione tra peccato e castigo. Nel caso presente molti traevano questa conclusione: noi siamo giusti poiché non abbiamo meritato quella fine orrenda. Per rendere più pressante l'appello alla conversione l'evangelista Luca richiama un secondo episodio, quello del rovinoso crollo della torre di Siloe che aveva causato la morte di diciotto persone. Probabilmente si trattava di una torre di difesa nelle vicinanze della piscina di Siloe. Gesù rifiuta la spiegazione che davano all'episodio i cittadini, secondo i quali le diciotto persone erano rimaste vittime del crollo perché più peccatrici di tutti gli abitanti di quella città.

## MEDITATIO

- Pensa a qualche fatto di cronaca che ti ha particolarmente colpito/a
- Ti capita di chiamare Dio in causa per cosa succede in questo mondo?
- Ti capita di fronte a fatti particolare di cronaca pensare in che modo potresti diventare tu migliore?

## CONTEMPLATIO

Le parole del Maestro fanno riflettere. Gesù invita a cambiare il cuore, a proporci una svolta radicale nel cammino della nostra vita, abbandonando la complicità con il male e le scuse ipocrite, per seguire con decisione la via del Vangelo. Il suo insegnamento non vale soltanto per quelli che sono lontani da Dio, con la speranza che reagiscano, ma anche e soprattutto per coloro che se ne

stanno tranquilli e pensano: "Io sono buono, credente, e anche abbastanza praticante". La parabola del fico sterile è rivolta a tutti quelli che si sentono a loro agio nei campi del Signore, ma non danno frutto (Lc 13, 6-9). Se il Signore ci chiamasse ora alla sua presenza, ci dovremmo porre una domanda: andremmo festanti, con le mani piene di frutti da offrirgli? Siamo pieni di opere fatte con amore, oppure il nostro egoismo e la nostra mancanza di generosità impedisce di dargli tutto ciò che si aspetta?

Anche se la nostra risposta è scarsa, Dio ha una grande pazienza, ma questa sterilità non deve prolungarsi. Il vignaiolo della parabola chiede una proroga di un anno prima di tagliare il fico, per dargli un'ultima opportunità. Questa quaresima può essere l'anno in più che il Signore ci concede per compiere il cambiamento che Egli si attende. Dice Papa Francesco, "Mai è troppo tardi per convertirsi, mai! Fino all'ultimo momento: la presenza di Dio ci aspetta. [...] Mai è tardi per convertirci, ma è urgente, è l'ora! Cominciamo subito". (Francisco Varo)

## ORATIO

### *Preghiera per la propria conversione*

O Gesù, tu hai detto: "convertitevi e credete al Vangelo"  
e ci chiami tutti alla conversione,  
ciascuno nel cammino che sta compiendo.

E allora, o mio Maestro,  
insegnaci la chiave di lettura giusta  
per aprire le porte della conversione  
attraverso il tuo Vangelo.

Donaci oggi la tua Parola, quella in cui c'è la Verità,  
in cui ci viene mostrata la Via per convertirci  
e che dà Vita.

Ci convertiamo più facilmente  
quando vediamo un fatto...un segno...  
ma tu aiutaci a farlo solo attraverso  
la tua Parola.

## ACTIO

- A proposito di digiuno: prova a rinunciare a qualche spettacolo in tv che genera ansia e odio
- E' iniziata la seconda parte del sinodo parrocchiale sulla comunicazione con incontri e proposte di preghiera. Prendine visione e decidi a cosa partecipare.

## *SPECIALE GIUBILEO: il testo della bolla di indizione*

**6 (terza parte)** Stabilisco inoltre che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i Vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare, secondo il Rituale che verrà predisposto per l'occasione. Per la celebrazione nella chiesa concattedrale, il Vescovo potrà essere sostituito da un suo Delegato appositamente designato. Il pellegrinaggio da una chiesa, scelta per la *collectio*, verso la cattedrale sia il segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti. In esso si dia lettura di alcuni brani del presente Documento e si annunci al popolo l'Indulgenza Giubilare, che potrà essere ottenuta secondo le prescrizioni contenute nel medesimo Rituale per la celebrazione del Giubileo nelle Chiese particolari. Durante l'Anno Santo, che nelle Chiese particolari terminerà domenica 28 dicembre 2025, si abbia cura che il Popolo di Dio possa accogliere con piena partecipazione sia l'annuncio di speranza della grazia di Dio sia i segni che ne attestano l'efficacia.

Il Giubileo Ordinario terminerà con la chiusura della Porta Santa della Basilica papale di San Pietro in Vaticano il 6 gennaio 2026, Epifania del Signore. Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto



a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!